

## L'ANALISI

## I numeri reali del superbonus

L'Osservatorio Conti Pubblici della Università Cattolica ha analizzato in maniera puntuale cosa è realmente avvenuto nella vicenda superbonus 110%, argomento di notevole complessità, di cui molti discutono senza conoscere molto. Ecco qualche dato (oltre le truffe miliardarie consentite dalla scrittura scellerata della legge ed oltre la spinta all'inflazione nostrana).

1. Dalla sua introduzione (luglio 2020) fino a dicembre 2022, è costato 68,7 miliardi (cifra pari all'intera spesa pubblica per l'istruzione, dalla scuola materna all'Università). È stato interessato circa l'uno per cento degli immobili.

2. Secondo la stima della Banca d'Italia, dal momento dell'introduzione del superbonus fino alla fine del 2022, la spesa reale per lo Stato è stata più alta di 34 miliardi rispetto quella preventivata.

3. Sempre secondo uno studio preliminare della Banca d'Italia, solo metà degli investimenti sarebbero "aggiuntivi", cioè realizzati perché stimolati dal superbonus. Gli altri sarebbero stati comunque effettuati.

4. Oltre agli interventi cd "trainanti", il superbonus ha consentito di

DI MARCELLO GUALTIERI

non pagare (ponendo il costo a carico dei contribuenti) anche interventi di altro tipo, prima svolti in via ordinaria.

5. Impatto sul Pil. Nella migliore delle ipotesi ha contribuito alla crescita del Pil per lo 0,5% nel 2021 (su una crescita totale del 7%) e dello 0,9% nel 2022 (su una crescita del 3,7%).

6. La riclassificazione Istat. Solo chi è sicuro di usarlo compra il credito fiscale, ragione per cui va contabilizzato subito come minor incasso.

7. Il gettito generato per lo Stato è di 13,7 miliardi (seguendo le ipotesi Bankitalia) o 30 miliardi se tutti gli investimenti sono considerati aggiuntivi (ipotesi irrealistica). A fronte di un costo di 68 miliardi, rimangono scoperti 55 miliardi (o 38 nella migliore delle ipotesi).

Il punto è ancora un altro. Prima di spendere cifre enormi pagate dai contribuenti bisogna dichiarare chiaramente: i) quanti soldi si spendono, ii) per raggiungere quale obiettivo; cosicché si possa valutare: a) la spesa totale, b) la sua razionalità e/o equità e c) il raggiungimento nel tempo degli obiettivi prefissati.

Così come è stato fatto, si spendono solo i soldi del Monopoli.

© Riproduzione riservata

**È sinora costato come l'intera spesa pubblica per l'istruzione**

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Decoding the superbonus: the actual Numbers

The Public Accounts Observatory of the Catholic University has conducted a timely analysis of the 110% superbonus - a complex subject often discussed without proper understanding. Here are some facts, including the billion-dollar scams enabled by the flawed law and the impact on inflation.

1. Between its inception in July 2020 and December 2022, the 110% superbonus has incurred costs of 68.7 billion - equivalent to the total public spending on education from kindergarten to university. Furthermore, the initiative has impacted only 1% of real estate.

2. Bank of Italy estimates reveal that from the introduction of the superbonus until the end of 2022, the state's actual spending exceeded the budget by 34 billion.

3. The same preliminary study by the Bank of Italy indicates that only 50% of the investments made through the superbonus were considered 'additional' due to the initiative's stimulus. The remaining investments would have been made regardless.

4. Besides the so-called "driving" interventions, the superbonus enabled other previously routine inter-

ventions to be performed without charge, ultimately shifting the cost to taxpayers.

5. Impact on GDP. At best, it contributed 0.5% to the growth of GDP in 2021 (out of a total growth of 7%) and 0.9% in 2022 (out of 3.7%).

6. Istat Reclassification. The tax credit is purchased only by those sure to use it, requiring an immediate accounting for it as reduced revenue.

7. Based on Bankitalia assumptions, the state generated 13.7 billion in revenue, increasing to 30 billion if all investments were deemed additional (an unrealistic assumption).

Against a cost of 68 billion, approximately 55 billion (or 38 billion at best) remains uncovered.

The critical point is yet another. Before operating substantial sums paid by taxpayers, it is imperative to state explicitly: i) the amount of money to spend, ii) the objective(s), allowing us to evaluate: a) the overall expenditure, b) its rationality and/or fairness, and c) the progress towards the defined objectives over time. The current approach can be used only with Monopoly money.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

**Its total cost is equivalent to the entire amount of public spending on education**

## IL PUNTO

## La capitale estiva della sinistra radical chic teme la Schlein

DI MARCO BIANCHI

Panico a Capalbio! L'inaspettata vittoria delle primarie del Pd da parte di **Elly Star** ha generato una serie di preoccupazioni non da poco nella rinomata cittadina tirrenica. L'economia locale fonda tutte le proprie entrate sulla scelta simbolo dei sinistri radical chic di eleggere Capalbio a ritrovo per vacanze glamour per tutto l'establishment del Partito, ma anche per le decine di migliaia di fiancheggiatori che abbondano nel mondo della cultura, del cinema, della canzone, dello spettacolo. "Tutti a Capalbio" è lo slogan che in questi anni ha imperato nella gauche, trasformato di anno in anno in feste, salotti, ritrovi a base di sushi, aragosta e champagne.

Diciamo l'alternativa estiva alle Terrazze romane dei Parioli da dove il "ciao Poverty" echeggia ancora meglio verso i marciapiedi, mentre si disquisisce assieme all'avvocato del Popolo su come combattere l'indigenza incombente. Certo

che tra una tartina al caviale e un sorso di Dom Perignon (le bollicine italiane sono vietate in area sinistra, troppo nazionaliste...) si chiarisce meglio la strada da far percorrere agli altri. Ma da domenica 25 febbraio il gelo è calato su queste invertebrate abitudini. E non certo perché la nuova segretaria del PD non conosca e non apprezzi lusso e agiatezza.

**È già nato un comitato: Elly resta a Capalbio**

La sua storia familiare non parla certo di problemi ad arrivare alla fine del mese. A Capalbio starebbe divinamente, con lo stesso standing alto con cui è cresciuta. E potrebbe parlare anche lei di come combattere la povertà e di come migliorare le condizioni di lavoro (degli altri). Ne potrebbe parlare allo stesso modo di Conte, non conoscendo le basi del discorso per non avere mai vissuto ne l'uno ne

l'altra situazione. A proposito, strano il paradigma realizzatosi nella politica italiana. A capo delle due principali forze di opposizione di sinistra non vi sono operai o sindacalisti, ma ricchi possidenti. Mentre a capo del partito di destra vi è una vera conoscitrice del popolo e dei suoi problemi, che arriva da uno dei quartieri più popolari della Capitale. Incredibile...

A Capalbio però non temono le parole e i discorsi. Sono sempre gli stessi, vacui e inutili. Ristoratori, albergatori, commercianti temono un cambio radicale di orientamento. Temono che Elly Star elegga a centro nevralgico del turismo radical chic Ginevra o Lugano, sentendo forte il richiamo familiare elvetico e spodestando così Capalbio. È impoverendo così il tessuto economico della costiera Toscana. Succederà? Lo sapremo a breve. Nel frattempo è nato un Comitato spontaneo di cittadini intitolato "Elly resta a Capalbio", i cui iscritti aumentano di ora in ora. Troppo rischioso perdere il flusso turistico radical chic.

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

## Bonino ha chiuso con Carlo Calenda

DI MARCO BERTONCINI

Il motivo del centro torna ricorrente. I sondaggi non si dirigono verso un suo rafforzamento, tuttavia non sono secondari i nomi cui si attribuisce la teorica capacità di aggregare chi voglia sfuggire all'arrivo di **Elly Schlein**.

Formalmente, due personaggi sono da mesi accoppiati: **Carlo Calenda** e **Matteo Renzi**. Essi procedono in apparenza insieme, verso un traguardo comune: confederale? Federale? Unitario? Calenda insiste nel proporre tempi ravvicinati, aggiungendo il proprio nome quale unico riferimento conclusivo dell'operazione. Non si può asserire che **Renzi** si dimostri d'accordo e quindi disponibile a farsi un po' da parte. Finora è stato così: e domani? L'auspicio, costantemente ribadito dall'uno e dall'altro, di superare le due cifre percentuali è stato finora fallito.

Ci sarebbe tuttavia un terzo socio, preso in

carico sino ad agosto, quando la spaccatura verticale si determinò fra chi guardava al Pd (+Europa) e chi preferiva far parte a sé (Calenda+Renzi). Il partito residuo radicale, incentrato su due deputati (**Riccardo Magi** e **Benedetto Della Vedova**), deve superare il 3%, quorum politico, e addirittura il 4%, alle europee. **Emma Bonino**, madre nobile del radicalismo, è stata secca su Calenda: «Non l'ho più sentito dal 7 agosto. Io ho memoria, ognuno fa quello che vuole, io i voltafaccia repentini non li sopporto e quindi ognuno per la sua strada. Non dimentico». Non è una dichiarazione d'amore e nemmeno di semplice attenzione. Dipinge un percorso autonomo per +Europa, che resterebbe una formazione legata ai piddini, chissà, forse con maggior attrazione per la Schlein. Netta, infine, la considerazione verso il Terzo Polo: neanche i titolari di Azione-Italia vi vanno sanno che cosa sia il Terzo Polo.

© Riproduzione riservata